

Il documentario

Nelle sale pugliesi da giovedì «Una meravigliosa stagione fallimentare»
Mario Bucci racconta «l' esaltante» stagione 2013-14 del Bari calcio

Una città persa nel pallone

di **Nicola Signorile**

A Bari si mangia «pane e pallone». Il calcio è qualcosa di più di una passione, è una malattia. Una città ammalata di calcio con spiccate manie di grandezza. «Bari è una grande piazza», si sente ripetere da sempre. I biancorossi non hanno mai vinto nulla, se non una Mitropa Cup che si perde nella notte dei tempi, e per la gran parte della sua storia hanno militato nella serie cadetta. Eppure nel suo modo schizofrenico di tifare «la Bari», la città insegue sogni irrealizzabili che poi, per uno strano caso del destino, sembrano avverarsi. La vicenda incredibile, e per molti versi irripetibile, del Bari 2013/2014 è stata raccontata con onestà e palese corrispondenza di amorosi sensi dal documentario *Una meravigliosa stagione fallimentare*, diretto da Mario Bucci, scritto da Fabio Fanelli e prodotto dalla barese Dinamo Film con il sostegno di **Apulia Film Commission**. Il film completa la trilogia, cominciata con il lungometraggio *U'megghie paese* del 2009, in cui si raccontava la grande promozione in serie A della squadra allenata da Antonio

Conte, e proseguita con la serie *Non cresce l'erba*, che nel 2012 accese i riflettori sullo scandalo calcio scommesse che ebbe in Bari uno dei suoi epicentri.

Qui siamo alle prese con le imprese sportive di una squadra di ragazzi pressoché sconosciuti che, senza una vera società alle spalle, riconquistano l'affetto dei propri tifosi, arrivando ad un passo dal paradiso. «Una storia perfetta per il cinema», per la presidente di Afc, Antonella Gaeta. «Abbiamo fatto una scommessa a occhi chiusi e a cuore aperto - spiega il produttore Ivan D'Ambrosio - abbiamo deciso di crederci mentre succedeva, solo dopo la storia è diventata leggenda».

Una meravigliosa stagione fallimentare infatti è un instant movie, girato durante lo scorso campionato, rivissuto completamente sullo schermo attraverso le emozioni dei veri protagonisti, i calciatori (commentate dalle musiche di Antonello Papagni). Nomi che a molti non diranno granché, ma che resteranno nella memoria dei baresi: Edgar Çani, albanese sbarcato nel porto di Bari da bambino che regala l'accesso ai play-off con la sua doppietta al Novara nell'ultima giornata, Diego Polenta e Daniele Sciau-

done, anima e uomo immagine di quella squadra, il portiere Enrico Guarna, e tanti altri, oggi, magari già sbarcati in altri lidi calcistici. Sono i loro volti, corpi, pensieri e parole a scandire ogni fotogramma della pellicola. «Mi piaceva la storia di un gruppo di perdenti che ce l'hanno messa tutta - dice il regista - credo che sia emozionante interpretare la realtà all'interno di un sogno. Crediamo di esserci riusciti senza tradirlo».

Già, perché la dimensione del sogno permea tutto il film. Il miracolo, la fede e la passione, con San Nicola che fa capolino a più riprese. Un galletto e una bambina a fare da trait d'union tra la Bari storica e il nuovo club imperniato su Gianluca Paparesta. Una società in smobilitazione, piena di debiti e ricca solo di ingiunzioni, così si presenta la Bari dei Matarrese alla fine dell'estate 2013. Il ds Angelozzi mette su una squadra di giovani di belle speranze che per tutto il girone di andata stenta a decollare. Poi, qualcosa cambia. La famiglia Matarrese si defila e il pubblico torna in massa ad affollare lo stadio San Nicola. Il gruppo inizia a vincere e a scalare la classifica di B sotto gli occhi increduli degli stessi dirigenti e dello staff. La città si innamora

di questi ragazzi genuini e molto social. Le loro foto spopolano sul web. «Comprate la Bari», diventa uno slogan virale in mano a vip di ogni genere, da Checco Zalone a Rocco Siffredi. Paparesta acquista la società e nasce la Fc Bari 1908.

Intanto, Defendi e compagni completano la rimonta. Fioccano i record di spettatori, squadra e tifoseria sono una cosa sola. I baresi tornano a credere in un calcio pulito dopo le ombre del calcio scommesse. Il Bari è settimo, accede ai play-off dove in prima battuta supera il Crotono. La favola si interrompe a Latina senza mai subire una sconfitta ad un passo dalla finale play-off. Migliaia di persone accorrono all'aeroporto ad accogliere i propri beniamini in lacrime. Non ce l'hanno fatta, ma ce l'hanno messa tutta. Questo è abbastanza per i baresi. Certo, il finale è noto. Ma nel calcio, «il priscio è ciò che conta e basta quello per non fallire mai». «Speriamo - sottolinea D'Ambrosio - che il film serva anche a far capire ai calciatori di oggi quanto può dare questa città».

Da giovedì a Bari nei cinema Armenise e Showville e in molte sale della provincia, in attesa di contagiare tutta Italia. Info su www.dinamofilm.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Affetto riconquistato

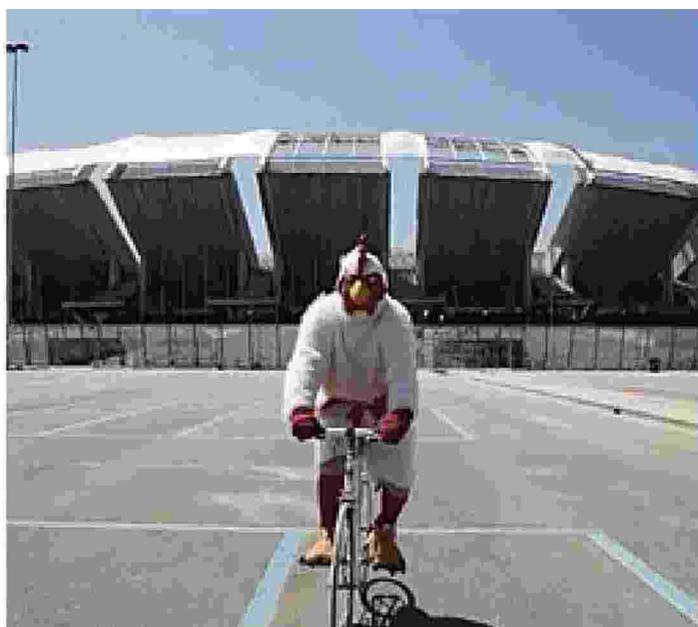
Le imprese di un team che senza società alle spalle riconquista l'affetto dei tifosi

Lo slogan virale

«Comprate la Bari», diventa uno slogan virale in mano a vip da Zalone a Siffredi



I tifosi del Bari. Sono i protagonisti del documentario «Una meravigliosa stagione fallimentare» nelle sale da giovedì. Il lavoro, prodotto dalla Dinamofilm con il sostegno dell'Apulia Film Commission, è stato diretto da Mario Bucci e scritto da Fabio Fanelli



I tifosi entusiasti che hanno affollato lo stadio San Nicola

